15 agosto: Assunzione della Beata Vergine Maria

Testo del Vangelo (*Lc* 1,39-56): In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore»

Dom Josep ALEGRE Abate emerito di Santa Mª de Poblet
(Tarragona, Spagna)

Oggi celebriamo la solennità dell'Ascensione di Santa Maria al cielo in corpo ed anima. «Oggi —dice San Bernardo— ascende al cielo la Vergine piena di gloria, colmando di felicità la comunità celestiale». E aggiungerà queste bellissime parole «Che regalo così bello invia oggi la nostra terra al cielo! Con questo meraviglioso gesto di amicizia —che è dare e ricevere— si amalgamano l'umano e il divino, il terrenale e il celestiale, l'umile e il sublime. Il frutto più maturo della terra è lì, dal quale procedono i migliori regali e i doni di maggior valore. Elevata nell'alto dei cieli, la Vergine Santa prodigherà i suoi doni all'umanità».

Il primo dono che ti elargisce è la Parola, che Lei seppe custodire con tanta fedeltà nel cuore, che fece fruttificare dal suo profondo e accogliente silenzio. Con questa Parola nel suo spazio interiore, generando la Vita per gli uomini, nel suo ventre, «si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta» (Lc 1,39-40). La presenza di Maria sparge l'allegria «Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo» (Lc 1,44).

Soprattutto, ci regala il dono della sua lode, la sua stessa allegria fatta canto, il suo Magnificat: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore...» (Lc 1,46-47). Che regalo così bello ci restituisce oggi il cielo, con il canto di Maria, fatto parola di Dio! In questo cantico troviamo gli indizi per imparare come si uniscono l'umano e il divino, il terrenale e il celestiale, e possiamo perfino giungere a rispondere come Lei al regalo che ci fa Dio in suo Figlio, attraverso la Sua Santa Madre: per essere un regalo di Dio per il mondo, e domani un regalo della nostra umanità a Dio, seguendo l'esempio di Maria, che ci precede nella glorificazione a cui siamo destinati.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «La festa dell'Assunzione della Madonna ci porta a considerare la realtà di questa speranza gioiosa. Siamo ancora pellegrini, ma Lei, nostra Madre, ci ha preceduti e ci indica già il termine del cammino: ci ripete che è possibile arrivare e che, se saremo fedeli, arriveremo» (San Josemaría)

- «In questa solennità dell'Assunzione guardiamo a Maria: Ella ci conduce alla speranza, a un futuro pieno di gioia e ci indica la via per raggiungerlo: accogliere nella fede suo Figlio; non perdiamo mai l'amicizia con Lui, ma lasciamoci illuminare e guidare dalla sua parola» (Benedetto XVI)

- «La santissima Vergine Maria, dopo aver terminato il corso della sua vita terrena, fu elevata, corpo e anima, alla gloria del cielo, dove già partecipa alla gloria della risurrezione del suo Figlio, anticipando la risurrezione di tutte le membra del suo corpo» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 974)